

VADEMECUM

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

QUESTIONARIO PER IL PROFILO DELL'ALUNNO

Gruppo: Anagrafico / generale

Sta ripetendo questo anno scolastico

Il percorso di studi è finora regolare (Classe corrispondente all'età anagrafica, nessuna ripetenza né anticipi)

Se il percorso di studi non è regolare, indicare eventuali ripetenze, cambi di scuola o altro.

Usa il supporto didattico pomeridiano

Gruppo: Diagnosi

Ha una diagnosi di dislessia (Disturbo specifico della lettura)

Il livello di dislessia indicato nella diagnosi è

Ha una diagnosi di disortografia (Disturbo spec. della scrittura - transcodifica linguistica)

Il livello di disortografia indicato nella diagnosi è

Ha una diagnosi di discalculia (Disturbo specifico delle abilità aritmetiche)

Il livello di discalculia indicato nella diagnosi è

Ha una diagnosi di disgrafia (Disturbo spec. della scrittura - realizzazione grafica)

Il livello di disgrafia indicato nella diagnosi è

Ha una diagnosi di disturbo misto delle capacità scolastiche (F81.3)

Il livello di disturbo misto delle capacità scolastiche indicato nella diagnosi è

Nella diagnosi sono indicati anche altri disturbi o problemi oltre a quelli Specifici di Apprendimento

Ha una diagnosi di disturbo evolutivo specifico della funzione motoria

Il livello di disturbo evolutivo specifico della funzione motoria indicato nella diagnosi è

Ha una diagnosi di disturbo da deficit di attenzione attività e iperattività (F90.0)

Il livello di disturbo da deficit di attenzione attività e iperattività indicato nella diagnosi è

Ha una diagnosi di disturbo del linguaggio espressivo (F80.1)

Il livello di disturbo del linguaggio espressivo indicato nella diagnosi è

Ha una diagnosi di disturbo specifico della comprensione (F80.2)

Il livello di disturbo specifico della comprensione indicato nella diagnosi è

È diagnosticata una difficoltà di attenzione

È segnalata una difficoltà nella memoria di lavoro

Livello cognitivo (solo se indicato espressamente nella diagnosi)

Data della diagnosi DSA più recente o aggiornata in possesso della scuola

Struttura, servizio o professionista che ha emesso la diagnosi DSA più recente o aggiornata in possesso della scuola

Nome dello specialista che ha sottoscritto la diagnosi DSA più recente o aggiornata in possesso della scuola

Qualifica dello specialista che ha sottoscritto la diagnosi DSA più recente o aggiornata in possesso della scuola

Gruppo: Comprensione

Nel leggere comprende:

Comprende un testo di narrativa letto ad alta voce dall'insegnante

Comprende le consegne formulate a voce

Comprende il senso generale di un testo di studio letto ad alta voce dall'insegnante

Gruppo: Motivazione

Affronta le esperienze nuove con disponibilità

Affronta e si applica al compito solo per ricevere premi, approvazioni, per compiacere all'altro o

per evitare punizioni
È in grado di sostenere più prove valutative nella stessa giornata
È tollerante alla frustrazione, all'errore
Preferisce (una sola opzione):
Ha bisogno di consegne e indicazioni precise, chiare e complete
Teme di sbagliare
Soffre delle sue difficoltà di lettura e gli piacerebbe molto riuscire a leggere dei bei libri come i compagni
Manifesta particolare interesse per attività
Manifesta maggiori abilità nelle attività
Non accetta passivamente le correzioni e vuole conoscere i motivi di ogni errore evidenziato

Gruppo: Abilità di studio

Sa consultare un dizionario
Presta attenzione alla lezione
Ascolta una spiegazione e contemporaneamente prende appunti
Chiede informazioni e chiarimenti su quanto viene detto
Prende la parola con facilità
Deve sentirsi sicuro e tranquillo prima di parlare
Tende a non rendersi conto degli errori che produce
Riesce a prepararsi per le verifiche programmate
Esegue autonomamente i compiti assegnati per casa
Completa il compito dato nei tempi previsti per la classe
Riesce a richiamare date, definizioni, termini specifici, tabelline, formule, elenchi, strutture grammaticali, argomenti studiati...
Svolge correttamente le prove scritte solo se gli vengono somministrate in modo semplificato o ridotto o se viene aiutato
Quando studia sa individuare e marcare (sottolineare, evidenziare...) i punti chiave di un testo.
Usa il diario in modo autonomo e efficace
Predisporre i materiali da portare a scuola in base alle attività previste
Quando studia, al momento memorizza qualcosa ma il giorno dopo non ricorda praticamente nulla
Quando studia, è molto attento agli elementi visivi della pagina (immagini, schemi, oggetti grafici...)
Si deprime, o va in ansia, se il testo da studiare è un po' più lungo del solito
A volte gli piace inventarsi dei "trucchi" (anche se non sempre davvero efficaci) per essere più veloce nei compiti
Cerca di imparare tutto a memoria
Fa domande ("perché?") su tantissime cose, ma non sulle materie di studio

Gruppo: Competenze compensative

Usa autonomamente il computer
Sa scrivere velocemente con la tastiera (almeno con la stessa velocità di scrittura manuale dei compagni)
A casa possiede un computer per lo studio
Dispone dei libri di testo in formato digitale
Usa efficacemente la sintesi vocale con i libri digitali per compensare il suo disturbo
È attirato dalle tecnologie e impara facilmente ad usare apparecchi nuovi
In classe usa il computer
Preferirebbe non usare il computer in classe
Usa correttamente la calcolatrice
Usa in modo efficace il registratore (per prendere appunti, fissare informazioni, registrare parti di una lezione...)
Sa consultare una mappa (concettuale o mentale) prodotta da altri
Sa costruire una mappa (concettuale o mentale) partendo da un testo
Fa uso abituale e autonomo di strumenti compensativi non tecnologici come tabelle, schemi, mappe, sapendoli adattare alle varie esigenze di studio
Usa audiolibri per leggere libri di narrativa
Per verificare la correttezza ortografica del testo che ha scritto o sta scrivendo, utilizza:

Gruppo: Lettura

Se il dato è disponibile, indicare la rapidità di lettura su brano (sillabe/secondo). Dato indicato nella diagnosi (max di 2 anni fa) o rilevato a scuola quest'anno in prove individuali.

Se il dato è disponibile, indicare la correttezza di lettura su brano. Dato indicato nella diagnosi (max di 2 anni fa) o rilevato a scuola quest'anno in prove individuali.

Riferendosi alla rapidità, rispetto alla classe legge:

Riferendosi alla correttezza, rispetto alla classe legge:

Nella lettura presenta errori di tipo fonologico

La sua velocità di lettura gli consente l'apprendimento attraverso lo studio del testo

Gruppo: Scrittura

Scrive con grafia leggibile

Abitualmente scrive in corsivo

Scrive in stampato minuscolo

Scrive in stampato maiuscolo

Scrive sotto dettatura in modo sufficientemente corretto

Scrive sotto dettatura nei tempi stabiliti

Copia dalla lavagna in modo sufficientemente corretto

Copia dalla lavagna nei tempi stabiliti

Le sue produzioni scritte contengono in prevalenza errori di tipo fonetico (accenti, raddoppiamenti) e/o fonologico (corrispondenza suono-segno)

Gruppo: Matematica

Scrive correttamente le cifre (considerare solo l'aspetto grafico)

Scrive correttamente i numeri (come sequenza di cifre) entro l'intervallo considerato normale per la classe

Incolonna correttamente i numeri

Esegue correttamente gli algoritmi di calcolo scritto delle 4 operazioni

Nel calcolo a mente è veloce almeno come la media della classe

Recupera con velocità e correttezza i fatti numerici (tabelline, addizioni semplici...)

Sa costruire con sufficiente precisione un disegno tecnico

Gruppo: Lingua straniera

Le difficoltà che incontra in lingua straniera sono simili a quelle delle altre discipline

In lingua straniera memorizza facilmente nuovi vocaboli

Nella studio di una lingua straniera ottiene risultati migliori nelle prove orali che in quelle scritte

Sa comunicare in lingua straniera con un lessico adeguato

Coglie il senso generale del messaggio in lingua straniera

Nella diagnosi è indicato l'esonero dalla lingua straniera

Nella diagnosi è indicata la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera

È stata presentata dalla famiglia, o dall'allievo se maggiorenne, la richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

A1 - Valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto

Valorizzare linguaggi comunicativi diversi, alternativi al codice scritto (linguaggio iconografico, parlato, corporeo).

Descr: Lo stile sensoriale di apprendimento è personale e favorisce non solo la ricezione e l'elaborazione dell'informazione, ma anche il suo recupero.

Gli alunni con DSA, per i quali è spesso difficoltoso l'accesso al testo scritto, tendono a privilegiare il canale visivo-non verbale, ma anche, in seconda istanza, quelli cinestesico e uditivo. Risulta importante individuare quello preferito dall'alunno e valorizzarlo.

La voce può essere articolata in base alla diffusione e alla frequenza di questi codici alternativi (da "sempre" a "in caso di necessità").

Si suggerisce, se necessario, di personalizzare ulteriormente la voce specificando i codici effettivamente usati.

A2 - Incentivare la lettura silente

Incentivare la lettura silente.

Descr: La lettura silenziosa (lettura mentale, quando i testi sono immagazzinati senza bisogno di recitarli ad alta voce), può essere eseguita in diversi modi, a seconda dello scopo che guida il lettore.

La lettura silente può essere orientativa, di consultazione, analitica, approfondita, utile alla comprensione del testo o all'identificazione di parole chiave.

È un sistema di lettura fondamentale per l'autonomia di studio ma a volte carente nei DSA (dislessici in particolare).

Se sussistono le condizioni e si constatano i bisogni, può essere opportuno prevedere nel PDP un esplicito riferimento a questa attività.

A3 - Promuovere diverse strategie di lettura

Promuovere diverse modalità di lettura: globale, analitica e a salti.

Descr: Anche per un alunno con DSA è importante riflettere sulle varie modalità di lettura legate ai diversi scopi e alle tipologie di testi da affrontare. Pur considerando le inevitabili difficoltà strumentali e di accesso, si lavorerà per potenziare tutte le strategie di lettura (globale, analitica e a salti) e per sviluppare per quanto possibile autonome capacità di scelta e di monitoraggio, variando le strategie durante la lettura in base agli scopi prefissati (ad esempio: riassunti, analisi grammaticale, ecc.).

La voce può essere articolata in base al tipo di supporto didattico previsto, più o meno consistente, e al grado di autonomia dell'alunno.

A4 - Potenziare la consapevolezza fonologica e fonetica

Potenziare la consapevolezza fonologica e fonetica.

Descr: Si può valutare, in base ai bisogni e all'età dell'alunno, se inserire queste attività di potenziamento nel piano personalizzato.

L'obiettivo è promuovere la consapevolezza fonologica, cioè la capacità di analizzare tutti i singoli suoni che compongono la parola, attraverso l'immagine mentale dei singoli suoni.

Per l'alunno con DSA l'impatto iniziale con la lingua scritta è molto difficile, poiché la semplice lettura di una parola in realtà è la risultante di tante singole attività che devono essere affrontate simultaneamente, che vanno dall'identificazione delle lettere, al riconoscimento del loro valore sonoro, al mantenimento della sequenza di prestazione (vale a dire di un ritmo di lettoscrittura costante e continuativo), alla rappresentazione fonologica delle parole, al coinvolgimento del lessico per il riconoscimento del significato.

Questa voce del PDP può essere articolata in base al livello di consapevolezza fonologica coinvolto, dalla sillaba alla frase.

A5 - Utilizzo dello stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura

Utilizzo dello stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura.

Descr: Si può valutare, in base ai bisogni e all'età dell'alunno, se può essere opportuno inserire questa specificazione nel piano personalizzato.

In fase di primo apprendimento della scrittura è preferibile presentare gradualmente i diversi caratteri (maiuscolo, minuscolo, corsivo) senza passare da un carattere all'altro finché il primo non risulti ben stabilizzato nella rappresentazione mentale del bambino. In ogni caso, qualunque metodo si adotti, sarebbe auspicabile iniziare con lo stampato maiuscolo, la forma di scrittura percettivamente più semplice, in quanto essa è articolata da una banda spaziale delimitata da due sole linee (scrittura bilineare): tutte le lettere hanno infatti la medesima altezza, iniziando dal rigo superiore e terminando in quello inferiore, mentre lo stampato minuscolo, oltre che il corsivo, sono forme di scrittura articolate su tre bande spaziali, in cui le linee di demarcazione dello spazio sono quattro (scrittura quadrilineare), in quanto vi è una banda centrale delle lettere quali la "a" o la "c", una banda superiore in cui si spingono lettere

quali la "l" o la "b", una banda inferiore occupata da lettere come la "g" o la "q" e risultano pertanto percettivamente molto più complesse.

Le raccomandazioni di questo tipo possono essere estese a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicato quando si ritiene opportuno uno specifico intervento a livello individualizzato.

A6 - Promuovere la comprensione del testo

Promuovere la comprensione del testo.

Descr: La comprensione del testo, in particolare quello di studio, può essere particolarmente difficoltosa per l'alunno con DSA.

La lettura deve essere indirizzata a compiere un lavoro consapevole di analisi sul testo cercando di individuare progressivamente gli elementi più significativi e questo comporta l'uso di precise strategie mentali di elaborazione dei significati del testo.

Un'azione didattica di questo tipo, destinata a promuovere la comprensione del testo, è ovviamente raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicata quando si ritiene opportuno intervenire ulteriormente a livello individualizzato.

A7 - Insegnare a sfruttare i dispositivi paratestuali del testo

Insegnare a usare gli elementi paratestuali del testo per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).

Descr: Gli elementi paratestuali, o extratestuali, che integrano i testi scritti, comprendono tutte le informazioni di tipo visivo o solo indirettamente testuale, che integrano i testi scritti. Parliamo, ad esempio, di titoli, didascalie, note, tavole, tabelle, grafici, icone, ecc. nonché dell'evidenziazione con caratteri in grassetto, colorati, sottolineati di parole chiave o di altri elementi significativi. I libri di testo sono ricchi di questi elementi e per gli alunni con stile di apprendimento visivo, tra questi spesso i nostri alunni con DSA, sono particolarmente importanti. A volte però il loro utilizzo non è immediato ed è necessario insegnare a cogliere e a sfruttare queste informazioni per individuare i concetti chiave, effettuare una sintesi, attivare previsioni, anticipazioni, ipotesi e quindi per promuovere processi di ragionamento che recuperano le conoscenze pregresse.

Una strategia di questo tipo è ovviamente raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicata quando si ritiene opportuno intervenire espressamente a livello individualizzato.

A8 - Utilizzo di testi ad alta leggibilità.

Utilizzare testi con lessico comune, struttura semplificata, criterio logico nella presentazione delle informazioni.

Descr: Un intervento di adattamento dei testi è utile soprattutto quando assieme ai DSA vengono segnalate anche difficoltà di comprensione.

In particolare, è importante che sia noto il significato dei singoli vocaboli, sia accessibile la struttura delle frasi e siano facilitati i processi di pensiero che via via la lettura attiva. Per questo può essere utile sostituire i vocaboli a bassa frequenza d'uso con parole di uso comune, dando priorità a quelle concrete rispetto a quelle astratte. Inoltre è importante che la struttura della frase sia ridotta e semplice e che prediliga la coordinazione rispetto alla subordinazione. Infine le frasi dovrebbero susseguirsi in un ordine logico e/o cronologico, in cui le informazioni principali precedono i dettagli (quando questi siano indispensabili) e congiunzioni ed avverbi esplicitano i rapporti tra i concetti.

Questa voce del PDP può essere articolata in base al livello di adattamento richiesto e al supporto dell'adulto.

A9 - Promuovere inferenze

Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.

Descr: Questa voce rientra tra le strategie di supporto per un efficace metodo di studio e può essere particolarmente indicata per un alunno con DSA che stenta a organizzare e collegare le proprie conoscenze, e di conseguenza anche a trattenerle in memoria.

Grazie ad associazioni, analogie e altre strategie di tipo induttivo applicate in ambito scolastico a singoli argomenti, all'interno di una disciplina e a livello interdisciplinare, è possibile

individuare regolarità, generare e modificare conoscenze, producendo regole, schemi, ipotesi. Una strategia di questo tipo è ovviamente raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicata quando si ritiene opportuno intervenire anche a livello individualizzato.

A10 - Aiutare a individuare i concetti chiave

Aiutare a individuare i concetti chiave.

Descr: Individuare i concetti chiave di un testo è fondamentale per la comprensione e, in generale, per un efficace metodo di studio, ma questa operazione risulta spesso difficoltosa per gli alunni con DSA.

Soprattutto nelle prime classi, è importante che l'alunno impari a utilizzare efficacemente i testi in parte già strutturati (come dovrebbero essere i libri di testo ben fatti) cioè con le parole chiave già evidenziate in stampa.

La voce può essere articolata in base al tipo e alla quantità di supporto didattico che viene previsto, più o meno consistente.

Una strategia di questo tipo è ovviamente raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicata quando si ritiene opportuno intervenire anche a livello individualizzato.

A11 - Insegnare a sintetizzare i testi di studio

Aiutare a ridurre i testi.

Descr: Questa voce rientra tra le strategie di supporto per un efficace metodo di studio e può essere particolarmente indicata per un alunno con DSA che stenta a organizzare e sintetizzare un argomento di studio e di conseguenza anche a trattenerlo in memoria.

L'attività di sintesi richiede, innanzitutto, la capacità di individuare in un testo i concetti chiave e quindi la sua riduzione secondo le tre fasi principali: divisione del testo in sequenze (o pezzi di frase), sottolineatura delle informazioni necessarie per la comprensione, collegamento delle informazioni. Utile anche la costruzione di schemi, mappe mentali, mappe concettuali e strutturali in cui l'alunno sintetizza l'argomento di studio affrontato, utilizzando parole-concetto e parole-legame, sapendone cogliere la differenza.

La voce può essere articolata in base al tipo di supporto didattico previsto, più o meno consistente.

Una strategia di questo tipo è ovviamente raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicata quando si ritiene opportuno intervenire anche a livello individualizzato.

A12 - Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"

Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".

Descr: Questa voce rientra tra le strategie di supporto per un efficace metodo di studio e può essere particolarmente indicata per un alunno con DSA che gestisce con difficoltà argomenti vasti e complessi.

La suddivisione può essere efficace soprattutto se sostenuta da un adeguato rinforzo motivazionale (i sotto obiettivi vanno ovviamente raggiunti e valutati) e se questa organizzazione non comporta una eccessiva dilatazione dei tempi né oneri aggiuntivi per l'alunno.

A13 - Anticipare l'argomento che si andrà a trattare

Anticipare l'argomento da trattare per creare aspettative e un ascolto consapevole.

Descr: Prepararsi ad affrontare una nuova lezione può essere in molti casi un ottimo sistema per migliorare l'efficacia dell'apprendimento, anche per alunni con DSA.

A livello generale, una strategia didattica che mira a creare aspettative, favorire un ascolto consapevole e recuperare conoscenze pregresse è ovviamente raccomandata nella didattica generale e destinata quindi a tutta la classe.

A14 - Sollecitare le conoscenze precedenti

Sollecitare le conoscenze precedenti nell'introdurre nuovi argomenti.

Descr: Questa voce rientra tra le strategie di supporto per un efficace metodo di studio e può essere particolarmente indicata per un alunno con DSA che stenta a organizzare e collegare le proprie conoscenze, e di conseguenza anche a trattenerle in memoria.

Affinché questo apprendimento si consolidi, si stabilizzi, produca un cambiamento, solleciti la motivazione, queste stesse connessioni che rendono possibile l'accesso alle conoscenze vanno alimentate promuovendo il recupero attivo delle stesse da parte dell'alunno.

Una strategia di questo tipo è ovviamente raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicato quando si ritiene opportuno intervenire anche a livello individualizzato.

A15 - Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale

Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.

Descr: Ci si riferisce non ad uno spazio fisico (il laboratorio) ma a un metodo di lavoro didattico che fa leva su strategie di problematizzazione al fine di cercare e di progettare soluzioni in un contesto esperienziale di cooperazione e di flessibilità.

Un metodo di questo tipo è consigliato nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicata quando si ritiene opportuno intervenire anche a livello individualizzato.

A16 - Promuovere processi metacognitivi

Promuovere processi metacognitivi (consapevolezza del modo di apprendere).

Descr: Questa voce rientra tra le strategie di supporto per un efficace metodo di studio.

Insegnare abilità metacognitive significa insegnare strategie di elaborazione dell'informazione e comportamenti strategici non solo a favore dell'attenzione e della memorizzazione. Per metacognizione si intende qui la consapevolezza dello studente del funzionamento dei propri processi cognitivi (attenzione, concentrazione e memoria, ma anche percezione, ragionamento e problem solving). Un esempio può essere dato dalla conoscenza di tecniche di memorizzazione.

Una strategia di questo tipo è ovviamente raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicato quando si ritiene opportuno intervenire anche a livello individualizzato.

A17 - Autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento

Sviluppare processi di autovalutazione e di autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento.

Descr: Questa voce rientra tra le strategie di supporto per un efficace metodo di studio.

Le abilità metacognitive alle quali ci si riferisce sono quelle che permettono allo studente di controllare i propri processi cognitivi, ovvero di monitorare e di verificare l'andamento della propria attività mentale mentre mette in atto una strategia. L'iter di apprendimento consapevole è agevolato dalla conoscenza dei propri stili attributivi, cognitivi e di apprendimento. Un esempio di processo di autovalutazione e autocontrollo è dato dall'abilità di valutare la difficoltà di un testo scritto in base alle proprie conoscenze e dalla capacità di mettere in atto le strategie più adatte per comprenderlo.

Si suggerisce di personalizzare ulteriormente la voce specificando i processi metacognitivi su cui effettivamente si intende lavorare.

A18 - Rendere consapevole l'alunno delle strategie utilizzate spontaneamente

Rendere consapevole l'alunno delle strategie utilizzate spontaneamente.

Descr: Questa voce rientra tra le strategie di supporto per un efficace metodo di studio, soprattutto in presenza di una difficoltà, o disturbo, che porta i ragazzi, specialmente i più grandi, a individuare autonomamente strategie o metodi alternativi per il lavoro o lo studio. La loro applicazione a volte non è sempre adatta e trasferibile, ma la conoscenza e la valorizzazione del processo può essere di aiuto per il docente, in modo da evitare di inficiare strategie che si sono rivelate di utilità per l'alunno con difficoltà di apprendimento.

Quando uno studente in modo spontaneo utilizza delle strategie che si rivelano efficaci ed

efficienti è opportuno non proporre di alternative, ma sfruttare quelle già acquisite favorendo un percorso metacognitivo di presa di coscienza, questo anche nella loro applicazione generalizzata, trasversale ad altri compiti. Una maggior consapevolezza porta l'alunno a saper scegliere tra più strade quella migliore, nonché tra più ambiti quello più adatto all'uso di una certa strategia.

A19 - Stimolare situazioni di conflitto cognitivo

Favorire attività nelle quali gli alunni vengano messi in situazione di conflitto cognitivo con se stessi e con gli altri.

Descr: Questa voce rientra tra le strategie di supporto per un efficace metodo di studio.

Il conflitto cognitivo nasce nel momento in cui l'alunno percepisce l'esistenza di una contraddizione tra ciò che pensa e le informazioni nuove che gli giungono. Ovviamente non sempre l'apprendimento nasce da un conflitto cognitivo, ma questa dinamica è sempre il fondamento di apprendimenti profondi, autentici e significativi. All'interno della classe tutto ciò assume anche una valenza sociale, in quanto le risposte reciproche nel corso delle interazioni sortiscono l'effetto di dover modificare i propri schemi. Un esempio di conflitto socio-cognitivo è la capacità di prendere decisioni all'interno di un gruppo in riferimento a un compito dato.

Una strategia di questo tipo è raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicato quando si ritiene opportuno intervenire anche a livello individualizzato.

A20 - Favorire l'analisi costruttiva dell'errore

Favorire l'analisi costruttiva dell'errore.

Descr: Con questa indicazione ci si riferisce all'attivazione di processi di consapevolezza dell'errore, di processi di decisione, di controllo e di autocontrollo. Le correzioni realizzate con il coinvolgimento dell'alunno, l'integrazione tra diversi ambiti disciplinari (gli errori ortografici che, ad esempio, vengono corretti anche negli ambiti diversi dalla lingua italiana), lo svolgimento di esercizi che prevedono un percorso metacognitivo di metariflessione e di analisi consapevole dell'errore, in modo costruttivo, per evitare la ripetizione e il consolidamento di meccanismi errati.

Una strategia di questo tipo è raccomandata nella didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è indicato quando si ritiene opportuno intervenire anche a livello individualizzato.

A21 - Promuovere la didattica con il piccolo gruppo

Promuovere attività cooperative di piccolo gruppo.

Descr: Attraverso l'uso frequente, meglio se sistematico, di attività di cooperazione in piccolo gruppo gli alunni, usufruendo di più canali multimediali (tra questi anche la LIM), possono sperimentare se stessi nel gruppo, apprendere esplorando e costruire attivamente le proprie conoscenze. Con la graduale diminuzione dell'intervento organizzativo dell'adulto e conseguentemente con l'aumentare del ruolo attivo degli alunni, si facilita lo scambio di conoscenze e di competenze che coinvolgono anche l'alunno con Disturbi Specifici di Apprendimento non solo come persona in difficoltà ma anche come esperto per quelle conoscenze.

La voce può essere articolata in base al livello di supervisione previsto da parte dell'adulto, più o meno consistente, e prevede quindi una minore o maggiore autonomia operativa.

Una strategia di questo tipo è ovviamente fortemente connessa all'organizzazione didattica generale, destinata a tutta la classe. L'inserimento di questa voce nel PDP è opportuno quando l'attività è strettamente connessa, nei metodi e nei fini, all'individualizzazione del percorso per l'alunno con DSA.

A22 - Attivare il tutoraggio tra pari

Attivare il tutoraggio tra pari nei contesti di apprendimento.

Descr: L'intervento del compagno formato come mediatore attivo, propositivo di procedure e di contenuti degli apprendimenti didattici permette all'alunno con Disturbo Specifico degli Apprendimenti di acquisire, in tempi più rapidi e con più motivazione, sicurezza e indipendenza operativa; la vicinanza del compagno che, a seconda delle attività e dei contenuti, potrà essere

un confronto, un modello, una guida o un facilitatore, lo aiuterà a sperimentare esperienze positive che potranno aumentare in lui la voglia di perseverare di fronte alle difficoltà nello studio e di trovare strategie personali compensative nell'apprendimento.

La voce può essere articolata in base alla frequenza di questo tipo di intervento (sempre, spesso, a volte, ecc.) e alla finalità (acquisire procedure o contenuti).

Una strategia di questo tipo prevede necessariamente una fase iniziale di informazione/formazione per il tutor e un'attenta e costante supervisione dell'adulto.

A23 - Favorire in classe un clima positivo

Favorire in classe un clima positivo, evitando conflitti ed esasperata competitività.

Descr: Gli alunni con scarse motivazione e autostima, come sono a volte quelli con DSA, possono venire pesantemente condizionati da un contesto ambientale eccessivamente conflittuale e competitivo.

Se si rivelano queste situazioni, la scuola può progettare specifiche attività destinate, più che a contrastare le criticità, a promuovere un clima di collaborazione valorizzando le risorse di tutti.

A24 - Sensibilizzare la classe

Promuovere attività di riflessione sulle diversità personali come risorsa per il gruppo classe.

Descr: Selezionare questa voce nel PDP se si ritiene necessario un intervento educativo con tutti i compagni per evitare che il gruppo classe di fronte all'uso di strumenti compensativi o misure dispensative da parte del compagno con Disturbo Specifico di Apprendimento manifesti chiusura, accusando l'insegnante di parzialità di trattamento. È bene dare ampio spazio, fin da subito, alla riflessione sulle diversità dei singoli come risorsa per la comunità.

Si potrebbe, ad esempio, partire da una riflessione generale ad ampio respiro, su temi che valorizzino l'accettazione di se stessi e dell'altro, l'accoglienza dei propri bisogni e di quelli del compagno accanto, con attività diversificate che coinvolgano gli alunni a più livelli (sensoriali, emozionali, metacognitive, sociali) con multi modalità (riflessione, attività di gruppo, visione di filmati, letture, ecc.); si può poi, con l'autorizzazione della famiglia dell'alunno con DSA, spiegare, nello specifico, i bisogni del compagno con questa caratteristica.

Tutto questo favorirà l'instaurarsi di un buon clima di classe che eviterà la stigmatizzazione del singolo e le ricadute psicologiche negative per tutti (Linee guida, p. 21).

A25 - Avviare all'uso corretto della videoscrittura

Avviare all'uso corretto della videoscrittura.

Descr: Per un efficace utilizzo compensativo della videoscrittura è indispensabile prevedere una fase di addestramento iniziale, partendo possibilmente dall'uso corretto della tastiera a 10 dita senza guardare i tasti, ossia in modalità dattilografica.

Certamente va previsto anche l'uso autonomo e sicuro almeno delle funzioni fondamentali (aprire un file, salvarlo, saperlo poi recuperare, ecc.).

La voce può essere articolata in base al livello di autonomia e al conseguente intervento di formazione.

A26 - Insegnare a usare la sintesi vocale

Insegnare a usare la sintesi vocale.

Descr: La sintesi vocale può risultare un sistema compensativo molto efficace per un alunno con DSA, sia in caso di disturbo nella lettura per leggere in modo alternativo dei documenti esterni, sia nel caso di disortografia per verificare la correttezza dei testi da lui prodotti.

In entrambi i casi è però indispensabile un'adeguata attività di supporto e di formazione per poterla usare con autonomia e competenza.

Gradualmente si può prevedere in particolare la capacità di comandare il flusso della voce sintetica in base ai propri bisogni di comprensione per arrivare effettivamente a gestire attivamente questo sistema di accesso come uno strumento alternativo di lettura, non come un ascolto passivo.

Questa voce del PDP può essere articolata in base al livello di autonomia, al conseguente intervento di formazione e al supporto dell'adulto.

A27 - Insegnare a usare i libri digitali

Insegnare a usare i libri digitali.

Descr: I libri digitali possono rappresentare per un alunno con DSA, in particolare in caso di disturbo nella lettura, un efficace sistema alternativo di studio, di tipo compensativo, ma anche in questo caso va prevista un'adeguata attività di supporto e formazione per arrivare a usare lo strumento con autonomia e competenza.

Gradualmente l'alunno va portato a gestire autonomamente i documenti (aprire la pagina, cercare un punto particolare del libro) e a sfruttare in modo efficace il supporto della sintesi vocale.

L'utente evoluto saprà anche intervenire in modo attivo sul testo per selezionare, evidenziare, sottolineare, estrarre riassunti, compilare questionari ed esercizi direttamente sul libro digitale e altro ancora.

A28 - Insegnare a usare e produrre mappe e schemi

Insegnare a usare e produrre mappe e schemi.

Descr: Le mappe, e in generale gli schemi grafici, possono rappresentare un importante strumento di supporto allo studio ma anche in questo caso, come in generale per tutti gli strumenti compensativi, è fondamentale guidare l'alunno con un adeguato percorso di formazione, allo scopo di garantire un'effettiva competenza operativa.

È importante raggiungere la capacità di costruire autonomamente le mappe, partendo anche da un testo di studio. In un quadro di sviluppo progressivo delle competenze, si può certamente prevedere anche una fase in cui l'alunno si avvicina a questo strumento usando, ed eventualmente in seguito adattando, mappe già pronte, ma in seguito bisogna sempre promuovere la loro autonomia esecutiva.

A29 - Insegnare a usare il registratore

Insegnare a usare in modo autonomo ed efficace il registratore.

Descr: Il registratore può fornire all'alunno con DSA un efficace supporto allo studio per la conservazione di appunti e di altri contenuti, ma anche in questo caso va prevista un'adeguata attività di supporto e formazione per arrivare a usare lo strumento con autonomia e competenza.

Gradualmente l'alunno va portato a decidere cosa registrare, a scuola e a casa, e a recuperare e usare in modo efficace i file audio prodotti.

Questa voce del PDP può essere articolata in base al livello di autonomia, al conseguente intervento di formazione e al supporto dell'adulto.

A30 - Insegnare a usare la calcolatrice

Insegnare a usare in modo efficace la calcolatrice.

Descr: Rispetto alle altre tecnologie compensative, l'uso della calcolatrice non richiede normalmente una complessa attività di formazione, anche se alcune precondizioni vanno rispettate.

Certamente l'alunno dovrà essere in grado di digitare il numero; in caso di difficoltà una calcolatrice parlante, utilizzata in funzione di controllo, può essere utile.

STRUMENTI COMPENSATIVI

C1 - Uso del PC per la scrittura

Uso del PC con programmi di videoscrittura.

Descr: Nei casi in cui la scrittura risulti difficoltosa, lenta, confusa e molto disordinata, scarsamente leggibile e/o scorretta dal punto di vista ortografico, può essere utile l'uso del PC con programmi di videoscrittura associati eventualmente al correttore ortografico (per l'evidenziazione degli errori) e alla sintesi vocale (per il riascolto dei fonemi o delle parole).

Per un efficace utilizzo di questo strumento è necessario acquisire specifiche competenze, soprattutto relativamente alla velocità di digitazione (che si rivela spesso un fattore

determinante per il successo dell'operazione e per la conseguente accettazione da parte del ragazzo) e all'autonomia operativa (soprattutto aprire, salvare, recuperare i documenti prodotti).

Se ben utilizzato, il computer può consentire all'alunno di produrre, in tempi ragionevoli, dei testi scritti sufficientemente corretti e ordinati dal punto di vista grafico, con ricadute positive sull'autostima e la motivazione ad apprendere.

C2 - Uso del PC con sintesi vocale

Uso del PC con sintesi vocale per la lettura e lo studio.

Descr: Nelle situazioni in cui la lettura risulti molto lenta, scorretta e implichia per l'alunno un elevato dispendio di energie, si consiglia l'uso del PC con programmi di lettura e di sintesi vocale associati ai libri digitali per favorire l'autonomia dell'alunno nello studio personale.

Al fine di poter usare efficacemente il computer in questo modo, l'alunno dovrà possedere delle adeguate competenze informatiche e sarà compito della scuola intervenire, nei modi che riterrà più opportuni (ma che è bene indicare nel PDP), per sostenerne l'acquisizione in un percorso che porti gradualmente a un'effettiva autonomia d'uso operativa.

È bene valutare preventivamente che sussistano adeguate capacità di comprensione da ascolto (viene compreso senza difficoltà il senso di un testo analogo letto ad alta voce da un adulto), perché in caso contrario la fruizione del testo letto dalla voce sintetica può risultare complessa se non si interviene anche con strategie di facilitazione o di semplificazione.

C3 - Utilizzo dei libri digitali

Utilizzo dei libri digitali.

Descr: Per attivare questo strumento compensativo vanno ovviamente forniti all'alunno i libri di testo in formato digitale, ossia una copia in formato PDF della versione stampata, pienamente fruibile con la sintesi vocale.

Con i libri digitali l'alunno con DSA, in particolare se ha difficoltà nella lettura, può arrivare a gestire i testi di studio in piena autonomia, ma è necessario che possieda delle adeguate competenze informatiche; sarà compito della scuola intervenire, nei modi che riterrà più opportuni (ma che è bene indicare nel PDP), per promuoverne l'acquisizione.

Importante è sostenere, soprattutto con gli alunni più grandi, tutte le competenze che possano favorire l'uso attivo e flessibile del testo digitale e arrivare, ad esempio, a saper ricavare riassunti, mappe, rielaborazioni di vario tipo nonché a compilare direttamente sul libro esercizi e questionari, se necessario.

L'uso del formato digitale non va possibilmente limitato ai soli testi scolastici e, soprattutto ai ragazzi più esperti e motivati, è bene consigliare anche l'uso di enciclopedie e di dizionari multimediali.

C4 - Utilizzo del diario informatico

Utilizzo del diario informatico.

Descr: Il diario informatico è un software (ne esistono di varie tipologie, alcuni scaricabili liberamente in rete) di semplice utilizzo che può sostituire il diario cartaceo facilitando gli alunni DSA che presentano evidenti difficoltà di scrittura, di organizzazione grafo-spaziale e temporale. La lettura delle consegne può, anche in questo caso, essere sostenuta dalla sintesi vocale, ma spesso basta la semplice strutturazione degli spazi relativi ai vari giorni e l'eliminazione delle ambiguità derivanti da una confusa grafia per risolvere molti problemi.

Da osservare che uno strumento di questo tipo risulta veramente conveniente solo se il computer è usato quotidianamente a casa e a scuola (non ha senso portarlo a scuola solo per tenere il diario) e se l'alunno sa gestirlo con sufficiente sicurezza e autonomia.

C5 - Uso del registratore

Uso del registratore.

Descr: Un registratore digitale può offrire a un alunno con DSA un considerevole aiuto nelle attività di tipo mnemonico nonché un sistema alternativo per svolgere attività che a lui risultano difficili o onerose, come ad esempio prendere appunti durante una lezione.

L'efficacia di questo strumento dipende molto dalle competenze d'uso, soprattutto dalla

capacità di individuare i momenti in cui è effettivamente utile la registrazione e, successivamente, dal recuperare velocemente i file audio che interessano. Sarà importante che la scuola verifichi lo sviluppo di queste competenze, spesso individuate autonomamente dall'alunno, e intervenga suggerendo eventualmente le procedure e gli accorgimenti più adeguati.

Il registratore non deve essere utilizzato per registrare intere lezioni, che sarebbe poi molto problematico riascoltare, ma, previo accordo con l'insegnante, per brevi spiegazioni di argomenti importanti, ben individuati e riconoscibili in base ad esempio all'orario di registrazione o imparando a inserire all'inizio e a voce una sintetica descrizione di contesto.

C6 - Uso di audiolibri

Utilizzo di audiolibri.

Descr: Gli audiolibri, o libri parlati, sono la versione audio registrata dei libri di narrativa, letti da speaker professionisti o volontari. Vengono prodotti da alcune case editrici ma i soggetti con DSA possono accedere, gratuitamente, anche a molti centri specializzati destinati alle persone con disabilità visiva. Nel complesso la produzione in italiano è veramente molto vasta e attenta anche alle esigenze dei ragazzi.

Gli audiolibri vengono forniti in formato CD o MP3 e si ascoltano, quindi, con gli apparecchi normalmente usati per la musica.

Per gli alunni con DSA, soprattutto con difficoltà di lettura, possono rappresentare un ottimo sistema per accedere ai libri di narrativa, favorendo l'interesse e il "gusto" di leggere. Da considerare che la voce umana è considerata di solito assai più gradevole di quella sintetica. L'alunno può utilizzare questo strumento semplicemente ascoltando (utilizzo del solo canale uditivo) o ascoltando e seguendo sul libro ciò che viene letto (utilizzo del doppio canale visivo-uditivo). Sarebbe da preferire la seconda modalità in quanto la prima rende più difficoltosa la capacità di mantenere costante l'attenzione, ma è difficile che l'alunno DSA, lasciato solo, riesca in autonomia a mantenere il segno sul testo cartaceo mentre ascolta l'audiolibro. La modalità d'uso va definita caso per caso privilegiando sempre l'autonomia e la motivazione.

C7 - Utilizzare mappe e schemi

Utilizzare mappe o schemi a supporto dello studio.

Descr: Le mappe, gli schemi e/o le sintesi sono funzionali perché offrono risposte immediate alle difficoltà degli alunni dislessici o con altri DSA: associando informazioni di tipo visivo al linguaggio scritto favoriscono il recupero delle informazioni durante le verifiche scritte e orali, aiutano a fare collegamenti logici, a ricavare le parole chiave ed i concetti fondamentali, a ordinare la presentazione degli argomenti.

Occorre puntare alla capacità di costruire autonomamente le mappe, non solo di consultare quelle già pronte fornite dall'insegnante, e a questo scopo può essere necessario sostenere l'alunno con un adeguato percorso di formazione per giungere a un'effettiva competenza operativa.

C8 - Utilizzare tabelle

Utilizzare tabelle.

Descr: L'alunno potrà usufruire di tabelle che lo aiutino nel recupero mnemonico di tutte quelle informazioni che risultano per lui difficoltose da ricordare ma indispensabili per lo svolgimento delle attività scolastiche.

È importante sottolineare che l'uso di questi strumenti facilita l'alunno nel raggiungimento del successo formativo senza semplificarli il compito dal punto di vista cognitivo.

Si fornisce di seguito un esempio di tabelle utili:

- tabelle grammaticali (tabella per l'analisi grammaticale, per l'analisi dei verbi, per l'analisi logica, ecc.),
- tabelle per la matematica (tavola pitagorica, retta ordinata dei numeri, tabella delle misure, delle equivalenze, delle formule geometriche, di procedure per la comprensione e la soluzione di problemi, ecc.),
- tabelle per la lingua straniera (tabella dei 5 WH, dei verbi irregolari, dei giorni, delle preposizioni, della struttura della frase, flash-cards, ecc.),
- tabelle varie (linea del tempo, sequenza dei mesi, carte geografiche e storiche, ecc.).

Come tutti gli strumenti compensativi, anche le tabelle sollevano l'alunno da una prestazione

resa difficoltosa dal disturbo (la memorizzazione, in questo caso) senza semplificarli il compito dal punto di vista cognitivo.

C9 - Uso della calcolatrice

Uso della calcolatrice.

Descr: Le operazioni di calcolo possono risultare particolarmente difficoltose, se non impossibili, per gli alunni con DSA. Si consiglia l'uso della calcolatrice per non allungare i tempi di soluzione dei problemi e per non affaticare inutilmente l'alunno, fermo restando che qualora sussistano le condizioni (tempo disponibile, calcoli non eccessivamente complessi, situazione tranquilla, ecc.) anche l'alunno con DSA potrà essere impegnato in attività di calcolo adatte alle sue capacità.

La calcolatrice naturalmente non esclude l'impegno cognitivo dell'alunno che anzi andrà più proficuamente indirizzato alla comprensione del testo del problema, all'individuazione dei dati, all'identificazione della richiesta e alla ricerca della soluzione.

C10 - Utilizzo di supporti per il calcolo (non tecnologici)

Utilizzo di supporti per il calcolo (non tecnologici).

Descr: Prima di consigliare all'alunno l'uso della calcolatrice, soprattutto nella scuola primaria, è preferibile usare dei supporti logico-matematici che favoriscano l'acquisizione del valore numerico e del concetto di calcolo aritmetico attraverso l'esperienza diretta (manipolazione e osservazione).

Ad esempio: la linea dei numeri (molto utile anche nella scuola secondaria quando si introducono i numeri negativi), l'abaco, i regoli, la bilancia matematica (utile sia per le operazioni che per le equivalenze), il cubo matematico, le tavole logiche, ecc.

Si possono considerare anche altri supporti non legati esclusivamente al calcolo ma utili per la comprensione di altri concetti fondamentali come: perimetro, superficie e volume. Vedi: modelli geometrici di figure piane e solide da montare, smontare, comporre, variare.

Nel PDP può essere opportuno esplicitare quali supporti si intendono effettivamente usare con l'alunno.

C11 - Chiarire le consegne scritte

Chiarire le consegne scritte.

Descr: Le consegne dovrebbero essere sempre redatte in forma chiara e comprensibile a tutti gli alunni della classe. Per gli alunni con DSA, se necessario, si proceda a chiarirle mediante l'evidenziazione delle parole chiave o attraverso la lettura e la spiegazione da parte dell'insegnante oppure semplificandone la forma dal punto di vista sintattico-lessicale affinché diventi più accessibile.

MISURE DISPENSATIVE

D1 - Dispensa dalla lettura ad alta voce

Dispensa dalla lettura ad alta voce.

Descr: Gli alunni con DSA con difficoltà nella lettura possono essere dispensati dal leggere ad alta voce in classe. In generale, secondo le Linee Guida (4.3.1), vanno dispensati dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il loro livello di abilità.

È una dispensa che va comunque applicata tenendo conto della funzione della lettura stessa, dell'età dell'alunno e dell'eventuale ricaduta negativa che potrebbe avere nella sua autostima e sulla motivazione ad apprendere in caso di lettura lenta o stentata di fronte alla classe.

È opportuno comunque evitare, quando è possibile, una dispensa totale e cercare di individuare dei momenti o delle situazioni in cui anche l'alunno con DSA possa cimentarsi senza problemi in attività di lettura libera o destrutturata, senza il controllo della prestazione.

D2 - Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse

Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse.

Descr: È una misura che va adottata in caso di gravi difficoltà dell'alunno nella comprensione di

testi scritti.

Il concetto di "consegna" è riferito in generale alle indicazioni operative che possono accompagnare attività di vario tipo, dai compiti per casa ai lavori in classe, comprese quelle riferite alla valutazione.

La dispensa in questi casi deve ovviamente sempre prevedere un sistema alternativo di accesso alle informazioni ritenute necessarie.

Le strategie alternative più comuni sono:

- semplificazione linguistica delle consegne (e non solo, se necessario) e riduzione della complessità lessicale e sintattica al fine di facilitarne la comprensione;
- lettura delle consegne ad alta voce da parte dell'insegnante o di un tutor ed eventuale riformulazione della consegna con testo semplificato in base alle esigenze dell'alunno.

D3 - Dispensa dal prendere appunti

Dispensa dal prendere appunti.

Descr: Per un alunno con DSA prendere appunti può risultare un'attività particolarmente difficoltosa e, nello stesso tempo, anche scarsamente utile perché, a causa del disturbo, gli appunti prodotti non sono in genere utilizzabili in una successiva fase di studio individuale.

Una dispensa assoluta in questo campo può risultare però troppo penalizzante ai fini dell'autonomia di studio, mentre conviene cercare di indirizzare l'alunno, con supporti di tipo didattico e compensativo, a individuare strategie e metodi alternativi, funzionali ai suoi bisogni e alle sue capacità. In una situazione di scarsa autonomia si può intervenire fornendo dei supporti già pronti (schemi, mappe o sintesi dell'argomento, possibilmente in fotocopia o su file), con l'obiettivo però che lo studente arrivi a gestire autonomamente dei sistemi di organizzazione e memorizzazione alternativi ai classici appunti scritti, come ad esempio schizzi, veloci annotazioni di parole chiave, mappe mentali, registrazioni audio, ecc. In quest'ultimo caso, occorre ricordare che registrare è un'attività che si impara e si insegna; le registrazioni vanno selezionate e organizzate in modo efficace, concordando con l'alunno, ad esempio, cosa registrare, quando farlo, come trovare il punto che interessa, come integrare le informazioni.

D4 - Dispensa dal copiare dalla lavagna

Dispensato dal copiare dalla lavagna.

Descr: Per un alunno con DSA copiare un testo alla lavagna può risultare un'attività lunga e difficoltosa ma anche a volte del tutto inutile perché, a causa della scarsa qualità della scrittura, il testo ricopiato risulta spesso inservibile per la successiva consultazione da parte dell'alunno stesso o di altri.

Dispensare da questa attività può essere quindi necessario, ma bisogna ovviamente individuare dei sistemi alternativi che consentano di disporre dei testi che appaiono comunque come indispensabili, ad esempio nel caso dei compiti per casa, delle consegne di una verifica, degli appunti di studio o altro. Fornire, totalmente o in parte, delle fotocopie equivalenti può costituire un efficace intervento di supporto mentre in prospettiva, soprattutto con i ragazzi più grandi, può essere opportuno stimolare anche strategie alternative di tipo compensativo che possano dare un minimo di autonomia funzionale, ad esempio utilizzando un registratore o fotografando la lavagna con una fotocamera digitale.

D5 - Dispensa dallo scrivere sotto dettatura

Dispensato dallo scrivere sotto dettatura.

Descr: Per un alunno con DSA scrivere sotto dettatura un lungo testo può risultare un'attività lunga e difficoltosa ma anche a volte del tutto inutile, soprattutto quando è stanco, perché a causa della scarsa qualità della grafia il testo scritto risulta inservibile per la successiva consultazione da parte dell'alunno stesso o di altri.

Dispensare da questa attività può essere quindi necessario, ma bisogna ovviamente individuare dei sistemi alternativi che consentano di disporre dei testi che appaiono comunque come indispensabili, ad esempio nel caso dei compiti per casa, delle consegne di una verifica, degli appunti di studio o altro. Fornire, totalmente o in parte, delle fotocopie equivalenti può costituire un efficace intervento di supporto mentre in prospettiva, soprattutto con i ragazzi più grandi, può essere opportuno stimolare anche strategie alternative di tipo compensativo che possano dare un minimo di autonomia funzionale, ad esempio utilizzando un registratore o scrivendo con il computer.

D6 - Assegnazione di tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori

Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori.

Descr: Le Linee Guida prevedono che i tempi di esecuzione delle verifiche scritte per i ragazzi con DSA possano essere allungati fino a un 30% in più in modo da consentire loro di raggiungere gli stessi obiettivi della classe. Per analogia si può pensare di concedere, in caso di necessità, un tempo aggiuntivo equivalente in tutte le attività, non solo nelle verifiche, anche per abituare l'alunno a lavorare entro dei tempi a lui più consoni, concludendo comunque il compito assegnato.

Da osservare che l'allungamento dei tempi può essere vissuto dall'alunno come un fattore penalizzante, con ricadute negative sulla motivazione, e questa misura dispensativa va quindi utilizzata con attenzione, ricordando che in questi casi è possibile intervenire anche con una proporzionale riduzione dei compiti assegnati.

D7 - Dispensa dall'esecuzione completa dei compiti

Dispensa dall'esecuzione completa dei compiti assegnati.

Descr: Nelle verifiche si può prevedere una riduzione fino a un massimo del 30% della quantità dei compiti assegnati qualora non sia possibile prevedere un tempo di esecuzione maggiorato. Questa misura può essere adottata, in generale, anche in tutte le attività rese effettivamente difficoltose dal disturbo, ma è importante verificare che venga mantenuta la qualità del lavoro per il conseguimento degli obiettivi prefissati per la classe.

È una riduzione che può essere valutata dagli insegnanti in base alla complessità del compito assegnato ma anche allo stato d'animo e alle condizioni soggettive dell'alunno (più o meno stanco, coinvolto, attento, motivato, ecc.).

D8 - Privilegiare la forma orale

Privilegiare la comunicazione orale rispetto alla scritta.

Descr: Gli alunni con DSA prediligono generalmente la comunicazione orale, rispetto alla scritta, ed è opportuno che la scuola tenga conto di questa preferenza pur senza mai rinunciare del tutto all'obiettivo di far accedere anche loro a un uso funzionale del testo scritto, con metodi, strumenti e tempi che tengano conto delle loro difficoltà. Per far fronte a difficoltà di carattere espositivo, che possono comunque essere presenti, è bene considerare l'utilizzo da parte dell'alunno di tracce, schemi o mappe, di cui si è servito in fase di studio.

D9 - Nella lingua straniera privilegiare la forma orale

Nello studio della lingua straniera si privilegia la comunicazione orale.

Descr: Per gli alunni con DSA l'insegnamento della lingua straniera privilegia normalmente la forma orale rispetto alla scritta.

Una totale dispensa dalla forma scritta è in genere sconsigliata e, anche nel caso in cui sia stato formalmente disposta la dispensa dalle prove scritte (art. 6, comma 5 del DM 5669/2011), è sempre preferibile sostenere, pur in modo ridotto, anche l'approccio attraverso il testo, favorendo l'utilizzo di strumenti compensativi e valorizzando una didattica basata sull'ascolto e i supporti visivi.

D10 - Dispensa dallo studio mnemonico

Dispensa dallo studio mnemonico.

Descr: L'alunno con DSA presenta spesso difficoltà nella memoria a breve termine (MBT) e quindi nella memorizzazione di nomi, date, termini specifici e definizioni. Per questo, dopo un'attenta osservazione da parte degli insegnanti, l'alunno potrà essere dispensato dallo studio mnemonico di argomenti ritenuti non essenziali al raggiungimento del proprio successo formativo.

L'alunno potrà usufruire di strumenti compensativi quali tavole, formulari, ecc. che lo aiutino nella consultazione di contenuti difficoltosi da memorizzare ma indispensabili per lo svolgimento delle attività scolastiche.

In base all'età dell'alunno e all'ordine di scuola frequentato, risulterà utile fornire l'alunno degli adeguati strumenti di consultazione: tavole con la linea del tempo, con i giorni della settimana,

con i mesi dell'anno, tabelle di grammatica (dei pronomi, degli aggettivi, degli avverbi, con le coniugazioni dei verbi, ecc.), tabelline, formulari (con le formule geometriche) e altri tipi di tavole che contengano tutto ciò che si ritiene utile ma di difficile memorizzazione

D11 - Dispensa dal calcolo a mente

Dispensa dal calcolo a mente.

Descr: Qualora il calcolo a mente generi eccessivo affaticamento e disagio, è possibile dispensare da questa attività (sempre o solo per le operazioni più complesse) individuando però altri strumenti o strategie idonei a conseguire analoghi risultati.

Il calcolo a mente può essere sostituito in certi casi da quello scritto, in altri dalla calcolatrice.

Nella scuola primaria si prediligano in genere strumenti compensativi non tecnologici quali la linea dei numeri, l'abaco o altri accorgimenti per rendere visibile e, di conseguenza, più comprensibile il processo di calcolo. Da non dimenticare, infine, la tavola pitagorica.

D12 - Dispensa dallo studio della grammatica di tipo classificatorio

Dispensa dallo studio della grammatica di tipo classificatorio.

Descr: Considerando la sua difficoltà nella memoria a breve termine (MBT) e nella memorizzazione di nomi, termini specifici e definizioni, in casi particolari l'alunno con DSA può essere dispensato dalle attività a elevato contenuto mnemonico collegate alla grammatica di tipo classificatorio.

In ogni caso si dovrà intervenire anche con un adeguato supporto didattico e compensativo, ad esempio attraverso tabelle dei pronomi, degli aggettivi, degli avverbi, prospetti con le coniugazioni dei verbi e altro.

D13 - Dispensa dalla consultazione di dizionari cartacei

Dispensa dalla consultazione di dizionari cartacei.

Descr: L'alunno con DSA può essere dispensato dalla consultazione dei dizionari cartacei qualora questa attività, a causa del disturbo, generi situazioni di affaticamento e di disagio senza produrre apprezzabili vantaggi operativi. La dispensa può essere totale o parziale e dovrà tener conto dell'attività svolta e dell'ordine e del tipo di scuola. Utile prevedere l'uso di dizionari ridotti e/o semplificati o di dizionari digitali abbinati, se necessario, a sintesi vocale.

D14 - Dispensa da attività ad alta componente grafo-spaziale

Dispensa da attività ad alta componente grafo-spaziale.

Descr: Gli alunni con DSA possono presentare difficoltà nelle attività che richiedono precisione esecutiva ed elevata capacità di organizzazione grafo-spaziale, ad esempio il disegno tecnico. Per non scoraggiarli di fronte a risultati probabilmente deludenti, andando così a compromettere la loro autostima, è possibile prevedere una dispensa, totale o parziale, di queste attività qualora ritenute "non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere" (L.170), considerando quindi nella scelta anche l'ordine di scuola e l'indirizzo di studio. Da valutare, soprattutto con i soggetti più grandi e capaci nell'uso delle tecnologie, la possibilità di svolgere il medesimo compito usando programmi di disegno per computer.

VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

V1 - Valorizzazione del processo di apprendimento dell'alunno

Valutare più l'impegno e i progressi in itinere che le carenze.

Descr: Nella valutazione per l'apprendimento, data l'instabilità dell'errore e la possibilità di regresso, è importante porre attenzione al punto di partenza, ai risultati positivi, ai progressi compiuti, avendo cura di apprezzare sempre l'impegno e di valorizzare i miglioramenti dell'alunno anche in caso di carenze e difficoltà.

Alla base di una scarsa motivazione allo studio c'è spesso la sensazione, negli allievi DSA, che i loro sforzi siano comunque inutili, considerando la vastità delle lacune presenti. Aiutarli a riconoscere i progressi fatti, anche se modesti e parziali, e ovviamente valorizzarli, può aiutare a innescare un processo virtuoso e dare un senso al loro impegno.

V2 - Adattamento dei tempi nelle prove scritte

Definire i tempi per lo svolgimento delle prove scritte.

Descr: La possibilità di aumentare per gli alunni DSA i tempi di somministrazione delle prove scritte è espressamente prevista in sede di esame, ma è noto che essa è difficilmente applicabile nelle verifiche ordinarie in corso d'anno. Si ricorda che, in alternativa, si può prevedere una riduzione quantitativa delle richieste della prova.

Le Linee Guida (punto 3) quantificano in circa il 30% il tempo aggiuntivo ritenuto ragionevole.

V3 - Predisposizione di verifiche scritte più brevi

Prevedere verifiche scritte più brevi.

Descr: La possibilità di svolgere le prove di verifica su un contenuto ridotto ma comunque disciplinarmente significativo, in particolare quando non è possibile assegnare tempi più lunghi, è espressamente prevista nelle Linee Guida (punto 3) considerando che, a causa del disturbo, gli alunni con DSA impegnano di solito più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli item della prova.

V4 - Facilitazione della decodifica

Prevedere un facilitatore della decodificazione del testo scritto.

Descr: In caso di difficoltà di lettura, per garantire l'equità della prova senza penalizzare l'alunno con DSA, è possibile prevedere che i testi delle prove vengano letti ad alta voce dall'insegnante o da altri, pur senza entrare nel merito dei contenuti. Si può fare quindi riferimento alla presenza di una persona che legga gli item dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi, le domande dei questionari a scelta multipla o altro.

Se sussistono le condizioni, dal punto di vista tecnico e delle competenze personali, un'analoga funzione può essere svolta con maggiore autonomia da un computer con sintesi vocale, avendo cura ovviamente in questo caso di predisporre le prove in formato digitale accessibile.

V5 - Predisposizione di verifiche strutturate

Prevedere verifiche scritte strutturate.

Descr: Affrontare una verifica strutturata con quesiti a risposta chiusa (risposta multipla e/o vero/falso e/o completamento) consente all'alunno con DSA di rispondere alla consegna aggirando l'ostacolo della scrittura per esteso e, al contempo, di dare più facilmente espressione a quanto appreso.

In base ai bisogni e alle capacità dell'alunno, questa modalità di valutazione può essere adottata in tutte le verifiche o solo in alcune situazioni.

Se possibile, è preferibile incoraggiare almeno qualche risposta espressa in modalità aperta, da valutare eventualmente in modo flessibile e valorizzando sempre lo sforzo.

V6 - Predisposizione di verifiche scritte scalari

Predisporre verifiche scalari.

Descr: Si prevede la strutturazione di verifiche che introducano gli argomenti in modo semplice e poi via via più complesso, rispettando la gradualità delle argomentazioni proposte, la coerenza e la sequenzialità degli argomenti, la chiarezza nell'esposizione, evidenziando le parole chiave in modo da agevolare la comprensione delle richieste e da fornire una traccia di riferimento per le risposte.

È bene che nella verifica sia chiaramente indicata la soglia di sufficienza.

Per non differenziare inutilmente la prova dell'alunno con DSA rispetto a quella dei compagni, è auspicabile che questi accorgimenti, in quanto privi di controindicazioni, siano pensati e predisposti per tutta la classe.

V7 - Predisposizione di verifiche scritte accessibili

Predisporre verifiche scritte chiare graficamente, con accorgimenti grafici facilitanti.

Descr: L'aspetto grafico dei testi (dimensione dei font, loro leggibilità, spaziatura e interlinea adeguate, scelta tra maiuscolo o minuscolo, ordine e strutturazione visiva dei contenuti, ecc.)

può essere molto importante al fine di agevolare e velocizzare la lettura, favorire la comprensione delle richieste e quindi lo svolgimento della prova.

Se si forniscono delle schede da completare con parole o altre risposte, è indispensabile prevedere uno spazio adeguato per gli alunni disgrafici che incontrano grosse difficoltà a scrivere su spazi angusti.

Si tratta di solito di accorgimenti di tipo generale, utili per tutta la classe; per quanto possibile, anche per non differenziare inutilmente la prova dell'alunno con DSA rispetto a quella dei compagni, sarà preferibile rendere pienamente fruibile la versione destinata a tutti.

V8 - Uso di strumenti compensativi tecnologici e informatici

Uso di strumenti compensativi tecnologici e informatici.

Descr: Durante le verifiche l'allievo ha il diritto di servirsi degli stessi strumenti tecnologici usati normalmente in tutte le attività scolastiche e, per garantire questa possibilità, le prove dovranno essere fornite in una modalità fruibile in base agli apparecchi da lui utilizzati. Ad esempio, se utilizzerà il computer dovranno essere fornite in versione digitale accessibile; se invece userà un sistema audio, in formato MP3.

V9 - Favorire un clima d'aula tranquillo

Durante le prove scritte favorire un clima d'aula tranquillo che agevoli la concentrazione.

Descr: Soprattutto in caso di difficoltà di attenzione, può essere necessario o utile prevedere delle modalità organizzative particolari nell'espletazione delle prove scritte, per cercare di garantire lo svolgimento del lavoro in un contesto silenzioso che agevoli la concentrazione: riorganizzazione dei banchi, collocazione mirata di alcuni alunni più problematici, ecc.

In casi particolari può essere valutata la possibilità di svolgere le prove in luoghi diversi dall'aula, anche in una stanza a parte.

V10 - Valutazione della forma scritta

Nelle prove scritte, valutare separando il contenuto dall'abilità strumentale

Descr: La valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare, piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica, evitando di sottoporre a valutazione l'abilità coinvolta dal disturbo. Gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura" (Linee Guida, allegate al D.M. 12/07/2011, punto 4.3.2), mentre per l'ambito matematico, in un quadro di discalculia, l'errore di calcolo non diviene oggetto di valutazione.

Questo criterio di valutazione può essere graduato considerando l'ambito disciplinare, le caratteristiche individuali e le componenti emotivo-motivazionali, decidendo caso per caso se ignorare del tutto gli errori, segnalarli in modo diverso senza considerarli nella valutazione (ma gratificando sempre eventuali progressi) o considerarli anche nella valutazione ma in modo sensibilmente ridotto rispetto ai contenuti.

V11 - Compensazione dello scritto con l'orale

Integrare le prove scritte con interrogazioni orali.

Descr: La possibilità di integrare le prove scritte con una interrogazione orale è indicata espressamente anche nelle Linee Guida (4.3.2): "Gli alunni con disgrafia e disortografia [...], anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti".

L'obiettivo è ovviamente quello di consentire all'insegnante di capire se l'alunno ha raggiunto gli obiettivi previsti, indipendentemente dallo strumento di valutazione usato.

È noto che la dispensa completa dalle prove scritte è possibile, e a certe condizioni, solo per le lingue straniere. Nelle altre discipline ci si deve limitare a integrare la valutazione scritta con l'orale, intervenendo se necessario anche sui criteri di valutazione (maggior peso all'orale che allo scritto).

Da notare che l'integrazione dell'orale può essere prevista, secondo i casi, per tutte le prove scritte o solo in caso di insuccesso.

V12 - Pianificazione delle verifiche

Organizzare interrogazioni programmate nei tempi e nei contenuti.

Descr: Qualora l'alunno con DSA, a causa dei suoi disturbi, si trovi in difficoltà a organizzare nel tempo i contenuti di studio e le conseguenti verifiche, può essere opportuno prevedere forme di verifica orale programmate sia nei tempi che nei contenuti.

Da valutare caso per caso se, per maggiore chiarezza, sia opportuno indicare espressamente nel PDP i termini di questa programmazione (frequenza delle verifiche, specificazione dei contenuti, ecc.) almeno relativamente alle discipline in cui si riscontrano le maggiori difficoltà.

Un'organizzazione di questo tipo può migliorare organizzazione del lavoro domestico, ridurre lo stato di ansia, favorire il processo di comprensione e rielaborazione, nonché l'acquisizione di un efficiente metodo di studio.

V13 - Utilizzo di mediatori didattici

Prevedere l'uso di mediatori didattici (mappe, schemi, formulari, tabelle, ecc.).

Descr: Per "mediatori didattici" si intendono gli strumenti compensativi non tecnologici, come formulari, tabelle, mappe. Il loro uso consente di focalizzare l'attenzione sul compito richiesto, senza affaticamento, spreco di energia, dispersione, in modo da ridurre la difficoltà funzionale derivante dal disturbo, consentendo modalità di svolgimento delle prove in base agli strumenti compensativi adottati nel corso dell'anno scolastico, con l'obiettivo di far acquisire una sempre maggiore autonomia. Si consiglia di editare questa voce per meglio adattarla alle specifiche esigenze e precisare gli strumenti effettivamente utilizzati dall'alunno, cancellando gli altri.

V14 - Verifiche orali

Nelle verifiche orali, lasciare il tempo per la rielaborazione mentale e favorire la formulazione più corretta della risposta.

Descr: L'insegnante può agevolare l'esposizione dell'alunno con DSA fornendogli del tempo maggiore per la rielaborazione mentale e stimolandolo alle risposte anche mediante l'utilizzo di domande-guida che facilitino l'alunno durante il recupero mentale e mnemonico dei contenuti di studio appresi.

Il modo di porsi deve essere il più possibile calmo e sereno in modo da evitare di creare stati di ansia e di disagio da parte del discente, evitando che fornisca una prestazione deficitaria perché timoroso di esprimersi.

V15 - Valorizzazione del contenuto dell'esposizione orale

Differenziare il contenuto dall'esposizione orale.

Descr: La valutazione delle prove orali si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare, piuttosto che sulle capacità lessicali ed espositive degli alunni con DSA, specie laddove sono presenti difficoltà linguistiche, oltre alle difficoltà di pianificazione, di organizzazione, di utilizzo del lessico disciplinare specifico.

V16 - Valutazione delle lingue straniere

Nella valutazione delle lingue straniere preferire prove orali.

Descr: È noto che la dispensa totale dalla valutazione delle prove scritte è possibile in caso di disturbo grave e in presenza delle condizioni previste dall'art. 6, D.M. 12/07/2011. Anche se non si sceglie questa modalità di valutazione, è possibile tenere conto in vari modi delle difficoltà che incontra l'alunno con DSA nelle lingue straniere, in particolare attraverso i criteri di valutazione (maggior peso all'orale che allo scritto) e offrendo l'opportunità, sempre o solo in caso di insuccesso, di integrare o di accompagnare gli scritti con l'interrogazione orale.

È necessario considerare attentamente quanto affermato nelle Linee Guida (4.4): "In relazione alle forme di valutazione, per quanto concerne la comprensione (orale e scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione, sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente".

Neppure si considera la possibilità di un esonero totale dalla lingua straniera, pur previsto dal DM, perché la conseguente perdita della validità del titolo di studio è improponibile per alunni con DSA che hanno capacità cognitive nella norma e tutto il diritto di perseguire un pieno successo formativo.

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

F1 - Favorire lo scambio informativo famiglia/scuola

Vengono favoriti gli scambi informativi tra famiglia/scuola.

Descr: Particolarmente importante è il rapporto comunicativo famiglia-scuola. Le famiglie "necessitano di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere" (Linee Guida, punto 6.5).

La scuola, pertanto, sulla base delle necessità, è chiamata a predisporre incontri con la famiglia con cadenza frequente o periodica, al fine di rendere conosciuto, condiviso e coordinato l'operato dei docenti con l'azione educativa della famiglia stessa. La famiglia, d'altro canto, è chiamata a segnalare alla scuola eventuali criticità e/o bisogni.

F2 - Sostegno della motivazione e dell'impegno

La famiglia sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico.

Descr: È uno dei punti espressamente previsti dalle Linee Guida del 2011 tra i compiti della famiglia che, si legge al punto 6.5, "sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico".

Può essere utile un esplicito richiamo a questo impegno anche nel PDP, rinsaldando la collaborazione educativa tra scuola e famiglia per supportare l'autostima generale con messaggi positivi che mettano in luce i miglioramenti e i progressi compiuti.

F3 - Condivisione dei criteri di valutazione

La famiglia sostiene l'azione educativa della scuola condividendo i criteri e le modalità di verifica e valutazione.

Descr: La famiglia sostiene la scuola anche nella fase di valutazione, evitando messaggi ambigui o contraddittori verso i ragazzi, in modo da assicurare interventi coerenti e condivisi.

È indispensabile che scuola e famiglia considerino "non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline" (Linee Guida, punto 6.5), comprendendo e distinguendo la valutazione per l'apprendimento, con valore formativo, dalla valutazione dell'apprendimento, con valore certificativo, laddove la prima si caratterizza come l'insieme di tutte quelle attività svolte da insegnanti e alunni che forniscono feedback utili a modificare il processo di insegnamento/apprendimento in cui essi stessi sono coinvolti, divenendo, in tal modo, parte integrante della progettazione didattico-educativa.

Inserendo questa voce nel PDP si formalizza un esplicito impegno della famiglia in questo senso.

F4 - Verifica dello svolgimento dei compiti assegnati

La famiglia verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.

Descr: È uno dei punti espressamente previsti dalle Linee Guida del 2011 tra i compiti della famiglia che, si legge al punto 6.5, "verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati".

Può essere utile un esplicito richiamo a questo impegno anche nel PDP, per rinsaldare la collaborazione educativa tra scuola e famiglia, sottolineando la valenza dell'impegno e del lavoro scolastico e supportando, allo stesso tempo, lo studente nell'organizzazione delle attività di studio a casa.

F5 - Controllo dei materiali

La famiglia verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.

Descr: È uno dei punti espressamente previsti dalle Linee Guida del 2011 tra i compiti della famiglia che, si legge al punto 6.5, "verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti".

Può essere utile un esplicito richiamo a questo impegno anche nel PDP, per rinsaldare la collaborazione educativa tra scuola e famiglia sottolineando l'importanza di una quotidiana attività di controllo e supervisione affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e lavoro necessari in base all'orario e alle attività previste.

F6 - Controllo del diario per la verifica dei compiti a casa

Ci si impegna a controllare regolarmente il diario per la verifica dei compiti a casa.

Descr: Inserendo questa voce nel PDP la famiglia si impegna a collaborare con la scuola attraverso il monitoraggio del diario scolastico.

È importante, infatti, intervenire nella gestione dei compiti a casa e il diario scolastico può essere un importante strumento di mediazione e organizzazione, efficace ponte tra casa e scuola. L'uso di questo strumento rientrerà in un processo di autonomia prevedendo, se ci sono le condizioni, una progressiva riduzione dei controlli e il passaggio da un controllo costante a una generica supervisione da parte della scuola e della famiglia.

F7 - Organizzazione di un piano di studio settimanale

Organizzare un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.

Descr: La famiglia "incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti" (Linee Guida, punto 6.5). A fronte delle difficoltà di gestione dei tempi e del materiale di studio, specie se di quantità elevata, risulta importante predisporre un piano di lavoro settimanale (o plurisettimanale, se necessario), da una forma guidata a una più autonoma, ripartendo il carico di attività giorno per giorno, così da evitare situazioni di sovraccarico e rendere possibile anche la fase del ripasso. Un'efficace organizzazione è auspicabile, tra l'altro, in quanto consente di promuovere la stessa vita extrascolastica dell'alunno, permettendogli di frequentare attività sportive o di altro tipo, attraverso cui far emergere i propri punti di forza e costruire un'immagine positiva di sé.

Inserendo questa voce nel PDP si formalizza un esplicito impegno della famiglia in questo senso.

F8 - Accordo sulla comunicazione ai compagni

Concordare con l'alunno e la famiglia i tempi e le modalità per parlare alla classe delle specifiche esigenze di utilizzo di strumenti e di misure finalizzati a compensare le difficoltà.

Descr: Al fine di contribuire a realizzare un clima di classe accogliente e inclusivo, la famiglia concorda con la scuola i tempi e le modalità di comunicazione ai compagni di classe delle ragioni dell'applicazione al figlio degli strumenti dispensativi e compensativi. Tale azione informativa è volta a evitare il cristallizzarsi di situazioni di stigmatizzazione, con conseguenti ricadute psicologiche negative, da parte dei compagni.

F9 - Uso degli strumenti compensativi anche nel lavoro domestico

Usare anche a casa gli strumenti compensativi concordati.

Descr: Scuola e famiglia si impegnano affinché gli strumenti compensativi indicati nel PDP, in particolare quelli tecnici e informatici di più complesso utilizzo, vengano usati in modo coerente e coordinato sia a casa che a scuola. La famiglia si impegna a farli impiegare all'alunno per lo svolgimento del lavoro domestico, con la consapevolezza che per usarli efficacemente serve un coordinamento tra scuola e famiglia e che, certamente, vanno usati gli stessi strumenti e, in modo analogo, in entrambi i contesti. La scuola favorisce, poi, le modalità più consone all'alunno per l'esecuzione e la presentazione in classe del lavoro domestico (videoscrittura, powerpoint, ipertesti, mappe costruite con programmi informatici, ecc.).

F10 - Collaborazione nell'insegnare a usare gli strumenti compensativi

La famiglia si impegna a insegnare a usare gli strumenti compensativi condivisi con la scuola.

Descr: È compito della scuola promuovere l'acquisizione delle competenze necessarie per l'uso delle tecnologie compensative (DM 2011 art. 4/4) ma un adeguato intervento da parte della

famiglia può rendere molto più efficace e veloce il processo.

L'opportunità di inserire questa voce nel PDP va valutata caso per caso perché è ovviamente possibile chiedere un supporto di questo tipo alla famiglia solo se è effettivamente in grado di fornirlo, considerando le conoscenze informatiche dei familiari e la disponibilità di tempo.

F11 - Collaborazione nell'insegnare a scrivere correttamente con la tastiera

La famiglia si impegna a insegnare al figlio a scrivere correttamente con la tastiera.

Descr: Imparare a digitare velocemente sulla tastiera, utilizzando tutte le dieci dita e senza guardare i tasti, favorisce la scrittura veloce, evitando di commettere errori di battitura. È un addestramento fortemente consigliato per gli alunni con DSA che usano il computer perché ne potenzia notevolmente l'utilizzo, in particolare se finalizzato all'uso compensativo.

Sono sufficienti 10/15 minuti di allenamento quotidiano a partire dal terzo anno della scuola primaria, servendosi di software gratuiti o proprietari. Per vari motivi, difficilmente questa attività si riesce a fare a scuola per cui la collaborazione della famiglia è molto importante.

Nel caso emergano problematiche relative a mancanza di tempo disponibile durante l'anno scolastico, si può prevedere un allenamento nel periodo estivo.

L'opportunità di inserire questa voce nel PDP va comunque valutata caso per caso perché è ovviamente possibile chiedere un supporto di questo tipo alla famiglia solo se è effettivamente in grado di fornirlo.